

Letta: "Siamo in ritardo sull'Agenda digitale"

Il presidente del Consiglio, intervenuto all'Italia Digital Agenda Annual Forum riconosciuto i problemi di adozione dei decreti attuativi. Come risolverli?

21 ottobre 2013

di

Martina Pennisi - website

"Bisogna sbloccare i meccanismi e sciogliere i nodi". Enrico Letta lo ha fatto durante il suo intervento odierno all'Italian Digital Agenda Annual Forum Confindustria digitale. Il presidente del Consiglio ha chiuso la mattinata e hanno preso la parola quasi tutti i protagonisti della vicenda: dal commissario per l'attuazione dell'Agenda digitale Francesco Caio al vice ministro dello Sviluppo economico Antonio Catricalà passando per il vice presidente della Commissione europea e commissario per l'Agenda digitale comunitaria Debora Serracchiani, presidente della Regione Friuli Venezia Giulia e un membro del governo.

Letta si è dimostrato estremamente consapevole della difficoltà che sta ostacolando l'attuazione delle misure introdotte dal precedente esecutivo e del *"ritardo"* cui l'Italia si deve ancora confrontare. Come punto di partenza imprescindibile, ha citato la *"copertura di tutte le scuole con il wi-fi"*. Per quello che riguarda il lavoro, ha riconosciuto nel digitale un volano per superare il problema della *"disoccupazione giovanile che ha toccato il 38%"*. Ha promesso che nei prossimi giorni di alcuni dei decreti attuativi mancanti - dei 21 necessari solo 8 - e citato quelli sbloccati nelle ultime settimane, come l'obbligo di avere i referti medici anche in modalità digitale o la norma che regolarizza gli scontrini a largo raggio.

Sul tema delle connessioni ad alta velocità è intervenuta Kroes (qui l'interpellando per il *"solo 14% di abitazioni collegate con la fibra ottica"* e *"una cifra compresa fra il 10% e il 15% di adulti che non ha mai usato Internet"*). In ballo c'è *"una cifra compresa fra il 10% e il 15% di adulti che non ha mai usato Internet"*. In ballo c'è *"una cifra compresa fra il 10% e il 15% di adulti che non ha mai usato Internet"*. In ballo c'è *"una cifra compresa fra il 10% e il 15% di adulti che non ha mai usato Internet"*. Una tirata d'orecchie è arrivata anche per l'incapacità *"di pianificare"* così da poter godere dei vantaggi *"dei fondi europei"*. Pur riconoscendo l'importanza di intervenire sulla connettività, Caio ha però ribadito l'intenzione di concepire una *"riforma strutturale"* partendo da *"identità digitale, anagrafe digitale e fatturazione elettronica"*. *"Entro l'anno"*, ha promesso il commissario, arriverà anche l'Agenda per l'Italia Digitale attualmente diretta da Agostino Ragosa. La Serracchiani ha iniziato il suo lavoro con Go On Italia, programma impostato dal governo e dedicato all'alfabetizzazione. Confindustria Digitale, per bocca di Stefano Parisi, ha messo il cappello sull'iniziativa proponendo all'Unione europea l'adozione di un *"digital compact"* con la stessa convinzione con cui sono stati aggiustati i conti pubblici.

(Credit: Getty Images)